

Successo del meranese Anton Frühauf al 21. premio del Fiorino

La mostra o premio del Fiorino è una delle più importanti d'Italia. Cominciò con qualche difficoltà, nel secondo dopoguerra e da allora è andata crescendo e definendosi per quanto riguarda le cose dell'arte. Venezia, con la Biennale mantiene la sua tradizione così come Roma con la Quadriennale e Milano con varie iniziative. Firenze, città d'arte famosa nel mondo, non poteva restare indietro, tuttavia si deve notare che il potere pubblico non si è mai molto curato di questo fiorino che, certo, non gode della popolarità delle mostre veneziane e romane.

Tuttavia procede negli anni e si spera che, istituzionalizzandosi sempre più, possa arrivare a quell'importanza che gli spetta se si pensa in quale città viene ospitato. Dal penultimo Fiorino direi che la scoperta di Giuliano Vangi può già essere un termine di vanto.

La nostra regione non ha mai fatto molto al Fiorino. Però nel 1965 Claudio Trevisani di Bolzano vinse il premio per la scultura ed è un caso unico. Quest'anno la nostra regione è presente, guarda caso, solo con due artisti di lingua tedesca, Karl Plattner ed Anton Frühauf. Karl Plattner di Malles in val Venosta è troppo noto perchè qui, in questa occasione ci si debba dilungare.

Anton Frühauf ha un piccolo negozio di gioielliere vicino al Ponte della Posta a Merano. Quando c'è poca gente in negozio si mette da parte, disegna e prepara i calchi per i suoi gioielli che viaggeranno il mondo.

Partito anni fa con strutture goticheggianti, più tardi si è dedicato a recuperi dall'arte primitiva. Oggi - direi - è molto moderno, costruttivista, ricerca forme assai pure in cui il metallo prezioso ed il gioiello raggiungano rari effetti compositivi tanto da situarsi come opere d'arte vere e proprie. Recentemente ha creato anche delle placchette di formato abbastanza notevole (dieci per cinque cent. o giù di lì) che assommano il valore di un monile e di una mini - pittura.

Alla mostra partecipano anche gioiellieri giapponesi, finlandesi, statunitensi, svizzeri, austriaci, inglesi, belgi, tedeschi occidentali e norvegesi. Fra tutti questi l'altoatesino Frühauf certo occupa un posto di primo piano. Quest'anno il premio del Fiorino è dedicato all'iperrealismo ed alla realtà dell'oggetto, fra queste opere che, per la maggior parte, rappresentano il dramma della società moderna, i gioielli di Frühauf e dei suoi compagni d'arte, offrono una pausa raffinata e civilissima.

Pagina a cura di

Rinaldo Sandri